

Biblio & scuola

Stefanina Vigna

Dalla collaborazione di più agenzie territoriali possono nascere nuove attività didattiche e nuovi modi di utilizzo dei libri

Un tempo, i docenti avevano un unico libro che veniva usato come riferimento per tutto l'anno, per tutte le materie e per tutti gli alunni. Non c'era quasi spazio per altri testi scolastici, figuriamoci per i libri presenti nelle biblioteche, nelle librerie o altrove. Successivamente, l'introduzione dell'adozione alternativa al libro di testo e una didattica rinnovata hanno favorito un'ampia riflessione sui libri adottati e sui possibili strumenti da consultare anche al di fuori dell'ambito scolastico.

La constatazione che il tradizionale libro di testo non poteva essere l'unico punto di incontro tra docente e studente, non essendo in grado da solo di soddisfare tutte le necessità informative e formative dei giovani, ha orientato i docenti sempre più verso la ricerca di testi e informazioni utili a integrare e arricchire il manuale scolastico. Da questa esigenza, si è sviluppata una duplice richiesta didattica legata al mondo delle biblioteche: da un lato, la nascita di biblioteche scolastiche che, purtroppo, non sempre hanno avuto fondi e risorse adeguati per adempiere alla loro funzione, dall'altro, il ricorso al patrimonio e ai servizi offerti dalle biblioteche pubbliche presenti sul territorio.

I TRE VERSANTI OPERATIVI

Attualmente, le biblioteche di pubblica lettura hanno tra il loro pubblico un numero consistente di studenti e insegnanti che richiedono, essenzialmente, l'approfondimento di argomenti trattati a scuola e consigli di lettura. Per far fronte a questi bisogni informativi, i bibliotecari si impegnano, in particolare, su tre versanti: il servizio di *reference*, le attività di avvicinamento al libro, alla lettura e alla biblioteca e la gestione delle collezioni.

I servizi di reference - Tra i compiti della biblioteca, figurano quelli di fornire informazioni e orientamento agli studenti di ogni ordine e grado e di promuovere la collaborazione con le scuole offrendo consulenza agli insegnanti. Il *reference* con i ragazzi risulta impegnativo e delicato a causa soprattutto della diversità dei codici comunicativi tra adulto e giovane nonché del possibile fraintendimento, da parte degli operatori della biblioteca, della richiesta dell'insegnante.

Un approccio amichevole per stimolare la comunicazione e un uso del linguaggio chiaro e adeguato alle abilità del giovane utente aiutano a formulare meglio il bisogno informativo e permettono un miglior rapporto tra giovani e bibliotecari, mentre in quello tra insegnanti e bibliotecari risulta più importante la conoscenza delle fonti di consultazione e l'abilità nella ricerca bibliografica. In ogni caso, occorre prestare molta disponibilità, attenzione e pazienza nel rispondere alle esigenze informative del mondo della scuola per evitare incomprensioni e frustrazioni da ambo le parti.

Le attività di avvicinamento - Si tratta di attività di promozione di libri, letture e biblioteca rivolte alle scolaresche che hanno, oltre all'obiettivo di stimolare il piacere della lettura, quello di istruire in modo piacevole e divertente. Nonostante la diversificazione in base alle fasce di età, esse sono, di necessità, generaliste perché condotte in gruppo. Tuttavia, permettono di far passare ad intere classi informazioni utili sui documenti, sulla ricerca bibliografica, sulla selezione e valutazione delle fonti d'informazione e sui servizi bibliotecari. Da diversi anni, la *Sezione ragazzi* della Biblioteca Regionale di Aosta progetta e gestisce tali percorsi: in particolare quest'anno vengono proposti *Piccolo Re* per la scuola dell'infanzia, *Detective in biblioteca* per il primo ciclo della scuola primaria, *Pagine sparse* per il secondo ciclo della scuola primaria e *Orienteering in biblioteca* per la scuola secondaria di primo grado.

La gestione delle collezioni - I bibliotecari costruiscono le collezioni sulla base di una specifica politica di gestione che tiene conto anche delle richieste dell'utenza, in questo caso degli insegnanti e degli studenti. Spesso i docenti non si preoccupano di conoscere il patrimonio pubblico documentario a disposizione nelle biblioteche del loro territorio e si limitano ad inviare gli alunni alla struttura più vicina. I bibliotecari si ritrovano così a fronteggiare delle richieste che non riescono a soddisfare: libri non posseduti dalla biblioteca, ricerche particolari da approfondire di cui esiste poco materiale in commercio, romanzi che devono essere letti durante l'estate da molti alunni contemporaneamente, ricerca di materiale prettamente scolastico generalmente non posseduto dalle biblioteche...

Con un minimo di collaborazione programmata la situazione migliorerebbe. Sarebbe importante visitare le biblioteche più vicine alla scuola per verificare le opportunità che possono offrire e la disponibilità dei documenti desiderati, far sapere alla biblioteca in anticipo su cosa si lavorerà per permetterle di acquisire in tempo utile i documenti più appropriati, definire percorsi bibliografici o proposte di lettura accordando ai ragazzi un margine di autonomia nella scelta.

DA UNO ALL'INFINITO

I cambiamenti verificatisi in poco tempo nell'ambito della scuola e, in particolare, del manuale scolastico sono straordinari: da un solo libro o pochi libri si è passati a una quantità impressionante di documenti e informazioni all'interno dei quali si fa fatica a trovare ciò di cui si ha bisogno. I libri cartacei si sono trasformati in volumi misti costituiti da una parte cartacea e un'estensione *on line* o, addirittura, in una versione esclusivamente *on line*. Le informazioni utili per lo studio sono reperibili e reperite in diversi contesti implicando un'inevitabile apertura verso altre strutture informative.

Una stretta sinergia - Le due organizzazioni, biblioteca e scuola, condividono, seppur in forma diversa, obiettivi quali l'educazione, l'istruzione e la formazione dei giovani. È auspicabile una stretta sinergia per assicurare loro buone opportunità di studio e di vita. È necessario mettere in campo le rispettive professionalità e specificità per fare in modo che la biblioteca si faccia conoscere e valorizzare adeguatamente e che la scuola collabori costruttivamente con essa.

UNA PERSONALITÀ DI RIFERIMENTO

Per la sua rilevanza in ambito educativo scolastico ed extrascolastico, Guido Petter è un autore che ogni docente dovrebbe conoscere.

Se è vero che non ha mai pubblicato dei libri di testo per le scuole, è altrettanto vero che, per realizzare un buon manuale scolastico, è necessario conoscere i ragazzi e la loro evoluzione psicologica. Nella sua lunga carriera di psicologo e docente universitario, Petter si è occupato dei temi dello sviluppo cognitivo, della psicologia dell'età evolutiva, in particolare dell'adolescenza, e della psicologia educativa. Il suo interesse verso la figura e le opere di Jean Piaget lo ha portato alla ricerca e allo studio delle origini della conoscenza.

Considerato un maestro da molte generazioni di psicologi italiani, Petter ha largamente contribuito alla diffusione di una cultura psicologica nelle scuole e tra gli insegnanti, ottenendo nel dicembre 2005 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica per i Benemeriti della Cultura e della Scienza.

Nella sua bibliografia, accanto ai numerosi saggi di psicologia e psicopedagogia, troviamo anche diversi libri per bambini e ragazzi: dai romanzi, più o meno autobiografici, ambientati nel periodo della Resistenza che nascono dalla sua esperienza di ex partigiano, come *Ci chiamavano banditi*, con cui ha vinto il Premio Bancarellino 1996, alla serie dei volumi di *Nonno Perché*, alle avventure di gruppi di ragazzi che insieme imparano a crescere, fino ai libri gioco per bambini progettati in collaborazione con illustratori e altri scrittori.

La grande personalità di Guido Petter ha dato e continua a dare un apporto significativo alla conoscenza dell'universo giovanile, indispensabile per lavorare con i ragazzi.

Stefanina Vigna - Bibliotecaria presso la Sezione ragazzi della Biblioteca Regionale della Regione autonoma Valle d'Aosta.